

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E  
INVALIDI DEL LAVORO**

**ANNO XIV – numero 7 – 4 marzo 2019**

**Rassegna  
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali  
Direzione generale**

***Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma***

## SOMMARIO

### **CAMERA DEI DEPUTATI**

#### **Commissione Lavoro**

Reddito di Cittadinanza e Quota 100.....3

### **CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione.....5

## CAMERA DEI DEPUTATI

### Commissione Lavoro

Lunedì 4 marzo

#### **Reddito di cittadinanza e Quota 100**

Con 149 voti favorevoli, 110 contrari e 4 astensioni, l'Aula del Senato ha approvato con modifiche, in prima lettura, il ddl di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni quota 100.

**Il testo è stato trasmesso alla Camera, dove è stato assegnato in sede referente alla XI Commissione lavoro, che nella settimana corrente svolgerà un ciclo di audizioni. Il termine per la presentazione di emendamenti è fissato al 7 marzo prossimo.**

Il provvedimento ha subito diversi ritocchi rispetto alla sua versione originaria, in particolare per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, oggetto di numerosi emendamenti a poco più di una settimana dalla partenza fissata al 6 marzo.

La prima stretta coinvolge gli **immigrati** che vorranno accedere al reddito di cittadinanza: i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea dovranno produrre apposita certificazione, rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, inerente i requisiti reddituali e patrimoniali, nonché la composizione del nucleo familiare. La dichiarazione dovrà essere redatta in lingua italiana e legalizzata dall'Autorità consolare italiana. Saranno esclusi dall'obbligo dalla certificazione i soggetti aventi lo status di rifugiato politico, oppure qualora convenzioni internazionali dispongano diversamente o se i cittadini appartengono a paesi in cui è oggettivamente impossibile acquisire tali certificazioni.

**Maggiori controlli anche per separati e divorziati** che richiedano di accedere al RdC. Il testo originario, infatti, ha previsto che tali soggetti restano nel medesimo nucleo familiare qualora continuino a risiedere nella stessa abitazione. Un emendamento ha stabilito maggiori controlli proprio sui cambi di residenza dichiarati, affinché possa essere verificata la loro effettività: qualora la separazione o il divorzio siano avvenuti successivamente alla data del 1° settembre 2018, il cambio di residenza dovrà essere certificato da apposito verbale della polizia locale.

Condividendo i rilievi dell'Autorità garante per la privacy, è stata **modificata la norma che prevedeva controlli sugli acquisti effettuati con la Carta prepagata RdC. Lo Stato potrà**

**dunque monitorare i soli importi complessivamente spesi e prelevati** sulla Carta Rdc ogni mese al fine di verificare la fruizione del beneficio.

In relazione alle **offerte di lavoro** nei confronti dei beneficiari del RdC, viene **previsto l'obbligo di accogliere le proposte che prevedono una retribuzione da 858 euro**, ovvero il 10% del beneficio massimo fruibile da un solo individuo (780 euro), inclusivo della componente ad integrazione del reddito dei nuclei residenti in abitazione in locazione. **Qualora nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità**, come definita a fini ISEE, è prevista una **deroga alle disposizioni che prevedono la congruità dell'offerta di lavoro**. Nel dettaglio, indipendentemente dal periodo di fruizione del beneficio, l'offerta di lavoro viene considerata congrua se, per i primi due anni, non eccede la distanza di cento chilometri (o cento minuti con i mezzi pubblici) dalla residenza del beneficiario.

Deroghe anche per le famiglie in cui siano presenti figli minori, anche in caso di genitori legalmente separati: con esclusivo riferimento alla terza offerta, questa è considerata congrua se non eccede la distanza di 250 km dalla residenza del beneficiario.

I beneficiari del Reddito di cittadinanza saranno tenuti, in coerenza con il proprio profilo professionale e con le competenze acquisite e gli interessi e le propensioni emerse, a **svolgere lavori di pubblica utilità presso i comuni di residenza**. La partecipazione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al Rdc.

In particolare, gli emendamenti hanno modificato le **ore settimanali che gli interessati dovranno mettere a disposizione dei lavori socialmente utili: si va da un minimo di 8 ore fino a un massimo di 16 ore complessive settimanali**.

Gli oneri derivanti dalle assicurazioni INAIL e RC dei beneficiari del Rdc partecipanti ai progetti a titolarità dei Comuni, non saranno più a carico delle amministrazioni locali, bensì del fondo che finanzia il RdC.

Stretta anche sulla platea dei "licenziati": a differenza della precedente versione, **gli emendamenti stabiliscono che non abbia diritto al RdC il solo componente del nucleo familiare (e non più l'intera famiglia) disoccupato a seguito di dimissioni volontarie** nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa. Tuttavia, il nucleo familiare si vedrà decurtare 0,4 punti sul parametro della scala di equivalenza.

Ritoccate anche le sanzioni: è prevista la **decadenza del beneficio qualora uno dei membri del nucleo familiare venga trovato a svolgere attività di lavoro dipendente o di**

**collaborazione coordinata e continuativa**, in assenza delle comunicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9-bis del D.L. n. 510/1996, ovvero altre attività di lavoro autonomo o di impresa.

Modificati anche gli incentivi riconosciuti a chi assume beneficiari di RdC. **I benefici (esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore) verranno riconosciuti a coloro che assumono beneficiari anche mediante contratto di apprendistato e non solo con contratti a tempo indeterminato.**

Viene previsto, inoltre, che **le agevolazioni non spettino ai datori che assumono percettori di RdC, ma non siano in regola con gli obblighi di assunzione relativi alle categorie protette** (cfr. art. 3 L. 68/99), fatta salva l'ipotesi di assunzione di beneficiario di reddito di cittadinanza iscritto alle liste di cui alla medesima legge.

Vengono ritoccate anche le sanzioni: **chi licenzia i beneficiari del reddito di cittadinanza nei 36 mesi successivi all'assunzione dovrà restituire il bonus maggiorato delle sanzioni civili, a meno che il licenziamento avvenga per giusta causa.**

Modifiche anche per quanto riguarda la domanda di pensione di cittadinanza: le richieste potranno essere presentate anche presso gli istituti di patronato e assistenza sociale.

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

### Commissione Lavoro

Giovedì 28 febbraio

#### **Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha **approvato dieci disegni di legge di delega al Governo per le semplificazioni, i riassetti normativi e le codificazioni di settore**. I testi approvati, alcuni dei quali sono collegati alla legge di bilancio per il 2019, fanno seguito e superano, ampliandone la portata, il disegno di legge in materia di semplificazione approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri lo scorso 12 dicembre.

Tra i temi oggetto di riordino anche la **disabilità**, con la delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi al fine di promuovere, tutelare e garantire il pieno ed eguale godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte della persona con disabilità e porre le

condizioni affinché sia effettivamente rimosso qualsiasi ostacolo che ne limiti o impedisca la piena e libera partecipazione alla vita economica, sociale e culturale della Nazione. **La delega prevede l'intervento su più settori, tra i quali: definizione della condizione di disabilità, disciplina dei benefici, promozione della vita indipendente e contrasto dell'esclusione sociale, inserimento nel mondo del lavoro e tutela dei livelli occupazionali ed infine, accessibilità e diritto alla mobilità.**

Il Governo è inoltre delegato ad adottare uno o più decreti legislativi di semplificazione e riassetto delle norme in materia di **lavoro**, al fine di creare un sistema organico di disposizioni in materia e di rendere più chiari i principi regolatori delle disposizioni già vigenti e costruire un complesso armonico di previsioni di semplice applicazione, a tutela dei diritti dei lavoratori e dei datori di lavoro. **Tra le principali previsioni anche interventi in materia di servizi per l'impiego, compreso il collocamento mirato, e di politiche del lavoro, nonché dei relativi sistemi informativi di supporto.**